

di Carla Bernasconi

# ETICA VETERINARIA E BIOETICA ANIMALE



*“Parlare di morte negli animali non può esimerci dal parlare di eutanasia, tema che non si affronta volentieri ma su cui dobbiamo riflettere, parlare e confrontarci all'interno della professione.”*

## • LA FEDERAZIONE

I temi del benessere e della salute animale ricorrono sempre più frequentemente sia all'interno della nostra professione che all'esterno. Negli ultimi anni il cambiamento della sensibilità sociale verso gli animali ha portato i legislatori dell'Europa e degli Stati Membri a prevedere leggi e regolamenti per stabilire procedure per il trasporto, l'allevamento, la vita produttiva e la macellazione che tengano conto del benessere degli animali. Maggiori attenzioni in materia di benessere riguardano gli animali d'affezione, che sono stati oggetto di norme a livello comunitario, nazionale, regionale e comunale. La lotta al randagismo vede impegnate grandi risorse sia di persone che di mezzi. La società, gli animalisti, i media parlano spesso di tutela degli animali, di benessere, di maltrattamenti, di cani pericolosi e di pet-therapy.

### RIPENSAMENTO ETICO

La Medicina Veterinaria ha in tutti questi temi un ruolo fondamentale per conoscenza e competenza e ha esteso negli ultimi anni la propria attenzione anche su aspetti non solo prettamente di stampo terapeutico cercando di valutare la salute animale non solo come assenza di malattia, ma come condizione di benessere sia fisico che etologico in tutte le fasi della vita dalla nascita alla morte.

Parlare di morte negli animali non può esimerci dal parlare di eutanasia, tema che non si affronta volentieri ma su cui dobbiamo riflettere, parlare e confrontarci all'interno della professione.

In Medicina Veterinaria per anni l'eutanasia è stata praticata con normalità, come una qualsiasi prestazione che veniva richiesta dal proprietario o proposta dal Medico Veterinario quando la malattia o l'infortunio rendevano il caso complesso e la guarigione incerta; a volte anche con disinvoltura e pochi scrupoli come soluzione di comodo.

Negli ultimi anni assistiamo ad un'inversione di tendenza ed un ripensamento etico: è cambiata la società nei confronti degli animali, sono cambiati i proprietari relativamente al loro animale, sulla gestione del randagismo le associazioni animaliste si pongono e ci pongono il problema, e l'eutanasia è vissuta come un momento critico per gli animali d'affezione e per tutti gli altri animali. Si valutano condizioni di eutanasia anche per animali da reddito per i quali in passato si risolvevano i problemi il più delle volte con macellazione. Con la macellazione stessa diventa in casi particolari, come quella rituale, un problema.

### **PREPARARE, SPIEGARE E CONDIVIDERE**

Come categoria abbiamo maggior rispetto del benessere, attenzione al dolore e alla sofferenza, ci adoperiamo per diminuire stress, disagio fisico ed etologico e non possiamo più pensare di risolvere il problema eutanasia solo valutando quale tecnica adottare per effettuarla nel modo più indolore possibile. Dobbiamo affrontare la questione dal punto di vista "morale" e comprendere l'importante valenza di questo "atto medico". Certamente le implicazioni e il coinvolgimento sono maggiori per coloro che si occupano di animali d'affezione, il momento dell'eutanasia li vede contemporaneamente protagonisti materiali e presenza importante di riferimento per il proprietario nel momento di distacco dal suo animale.

Il nostro compito è quello di preparare, spiegare e condividere tramite il consenso informato la decisione che i proprietari, coinvolti emotivamente ed affettivamente, non sempre sono in grado di prendere; sta a noi quindi, dopo aver valutato la situazione clinica, comportamentale e ambientale nel suo insieme, accompagnare e sostenere il proprietario in questa scelta difficile e dolorosa.

Nessuno meglio del medico veterinario curante, che ha seguito per anni la vita dell'animale e conosce di solito bene anche il proprietario è adatto ed in grado di fare tutto ciò.

### **DIBATTITO E CONFRONTO**

La professione deve affrontare questo tema adeguandosi alla realtà sociale, ad un nuovo sentire e dibatterlo al suo interno, dove si stanno delineando situazioni fino a pochi anni fa impensabili: si inizia a sentir parlare di obiezione di coscienza da una parte, da un'altra si devono individuare i limiti dell'accanimento terapeutico. Risposte univoci, soluzioni certe probabilmente non esistono, qualsiasi decisione deve tenere conto di molti fattori e variabili. Dobbiamo individuare bene quale sia il benessere animale e di conseguenza quale sia il non benessere, dobbiamo essere consapevoli del particolare status etico degli animali, che sono esseri senzienti, e delle nostre responsabilità per quanto concerne la loro salute e le loro esigenze etologiche, cercando anche il confronto con altre figure attente ai temi della tutela degli animali. La Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani consapevole di queste esigenze della professione ha programmato, in occasione del Consiglio Nazionale che si terrà a Napoli il prossimo aprile, un gruppo di studio dal tema: Etica veterinaria e bioetica animale. •